

## Le sfide della ripartenza

# Expo Dubai, la Campania scommette sull'aerospazio «Ecco le nostre eccellenze»

► In mostra al padiglione Italia i prototipi delle aziende del distretto napoletano

► L'assessore Fascione: «Grazie agli atenei si è creato terreno fertile per le imprese»

### LA MISSIONE

Adolfo Pappalardo

La Campania punta tutto sull'aerospazio e si gioca un'apertura verso i mercati degli Emirati arabi. È lo scenario su cui scommette Santa Lucia aprendo il suo regional day al padiglione Italia di Expo 2020 a Dubai, portando le aziende del settore con le ultime innovazioni tecnologiche. «Abbiamo la fortuna di avere un territorio che è diventato un talent pool di competenze e di risorse umane che hanno reso interessante e attrattiva la regione per tanti big player tecnologici che ci hanno investito. Abbiamo una ottima rete di università, ricerca, industria e impresa e siamo la terza regione per numero di start up, anche nel settore aerospaziale e nei settori più trainanti dal punto di vista della tecnologia», spiega l'assessore regionale all'Innovazione Valeria Fascione.

### LE INNOVAZIONI

E, quindi, c'è il velivolo Atr, joint venture paritetica tra Leonardo e Airbus, l'aeromobile più venduto nel segmento di mercato con meno di 90 posti, ma anche il satellite Irene del consorzio Ali, la piattaforma per il lancio di satelliti Ssms e Hyplane, l'aereo

**VENTRE, DOCENTE ALL'APPLE ACADEMY «IL NOSTRO TERRITORIO UN ECOSISTEMA UNICO CHE ATTRAE PARTNER DA TUTTO IL MONDO.»**

per i voli ipersonici e suborbitali ed il turismo spaziale. Sono solo alcuni esempi dei dimostratori, in scala, o dei prototipi in mostra nel settore dell'aerospazio. «Le esportazioni della filiera aeronautica campana raggiungono, al III trimestre 2021, un valore di 422 milioni euro pari al 60,3 per cento del dato meridionale e all'11,7 del dato nazionale. La partecipazione a Expo Dubai si iscrive quindi - spiega Luigi Carrino, presidente del distretto aerospaziale della Campania - nel solario di un intenso programma di attività di internazionalizzazione svolto dal Distretto, anche per attirare investitori interessati».

Con start up ma anche aziende storiche come Leonardo. «La ripresa del mercato del trasporto aereo è prevista per gli aerei regionali fra due anni e per gli aerei di medio raggio già dalla fine di quest'anno, mentre per gli aerei di lungo raggio ci sarà una crescita molto lenta fino al 2025, poi dal 2025 presumibilmente anche in questo segmento di attività si raggiungeranno i volumi precovid», analizza, infatti, Giancarlo Schisano, capo divisione aerostituzioni di Leonardo. «Il settore aerospaziale è un asset strategico che vale da solo l'1 per cento del Pil e l'importanza di questo dato va oltre il valore eco-

nomico, visto che questo comparto ha sempre ricoperto un ruolo di traino per l'innovazione», dice non a caso Vito Grassi, vicepresidente nazionale di Confindustria ed ex numero uno di palazzo Partanna.

### LE UNIVERSITÀ

Ma l'aerospazio e l'innovazione non sono solo delle aziende. In prima fila, infatti, ci sono anche la Federico II, la Parthenope e l'università di Salerno. Con al centro il modello di incubatore di San Giovanni dove sono state messe in evidenza tutte le collaborazioni con i grandi player come Cisco, Apple. E lì a Dubai c'è

## Deloitte riparte da Napoli «Raddoppiamo gli assunti»

### L'INIZIATIVA

Raddoppiare le assunzioni. È l'obiettivo della Deloitte Consulting che ieri inaugura la nuova sede a Napoli e conta, entro il 2025, di arrivare a 650 dipendenti. Il doppio degli attuali su cui punta l'azienda di revisione contabile, prima nel mondo in termini di ricavi. Previsioni possibili grazie ad uno scenario di competenze unico.

Ad oggi, infatti, la sede partenopea della multinazionale conta 325 persone ma 100 (1 su 3 quindi) proviene da Digita, l'academy promossa dalla Federico II in collaborazione con Deloitte.

### I VERTICI

«Attrarre sempre più giovani talenti al Sud, contribuire alla trasformazione digitale del Mezzogiorno, offrire un'esperienza formativa di alto profilo. In questo contesto s'inseriscono i nostri sforzi per consolidare la presenza di Deloitte a Napoli e in Campania. In una fase delicata come quella attuale bisogna offrire brillanti prospettive che facciano da acceleratore per competitività e crescita, affinché le nuove generazioni siano pronte di fronte alle esigenze del mercato del lavoro del futuro», spiega Alessandro Mercuri, amministratore delegato di Deloitte a margine dell'inaugurazione della nuova sede all'interno dell'area aeroportuale di Capodichino. Poi sempre Mercuri

aggiunge: «Il nostro Paese deve accelerare per colmare il gap di competenze digitali rispetto alle altre principali realtà europee. Per farlo bisogna puntare sui giovani, avvicinarli alle conoscenze tecnico-scientifiche e investire sulla formazione per non rischiare di restare indietro rispetto ai settori strategici del prossimo futuro».

### IL SINDACO

«La scelta di Deloitte di continuare ad investire sul territorio, così come quella di altre grandi realtà, rafforza il ruolo di Napoli come una delle grandi capitali europee dell'innovazione a livello internazionale. Grazie a iniziative quali la Digita e operazione Talenti, infatti, Deloitte ha acceso i riflettori



L'EVENTO Lo stand campano al padiglione Italia dell'Expo Dubai

uno dei prof del miracolo di San Giovanni. «È stato emozionante, in un contesto altamente competitivo vedere in mostra i modelli di punta dell'industria aerospaziale campana. A cominciare da "Diva", un velivolo a decollo verticale che cambierà il modo di spostarsi nelle grandi città e verso le isole», premette Giorgio Ventre, docente di elaborazione delle informazioni della Federico II.

«La Campania è un ecosiste-

ma dinamico e aperto che lavora per affermarsi come una piattaforma di innovazione di livello mondiale, stimolando la competitività e attraendo talenti, imprese e investimenti. Un ambiente fertile - conclude Ventre - in cui è possibile collaborare con 7 università, 40 centri di ricerca avanzata, 7 distretti Hi-tech e 21 laboratori pubblico-privati, 30 strutture di supporto alle aziende e 1.300 startup innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTESA Manfredi e Mercuri

**APERTA NUOVA SEDE A CAPODICHINO L'AD MERCURI: PUNTIAMO SUI GIOVANI ENTRO IL 2025 DA 325 A 650 DIPENDENTI**

sulle potenzialità del Sud e sulle capacità dei nostri giovani, dando una spinta concreta all'economia locale e offrendo opportunità ai più meritevoli», spiega il sindaco Gaetano Manfredi, tra i promotori, da rettore e poi ministro, del progetto di San Giovanni. «L'ateneo e Deloitte condividono una missione il cui obiettivo è di utilizzare l'enorme potenziale del mercato che aggiunge il retto della Federico II, Matteo Lorito - si è aperto con la trasformazione digitale per trattenere i talenti, offrire opportunità, aumentare la competitività delle nostre aziende e indirizzare la formazione universitaria ed in particolare la costruzione delle competenze dei nostri studenti su percorsi utili alle esigenze delle imprese. Digita ha consolidato questa straordinaria sinergia, facendo di Deloitte un partner strategico per le politiche di placement del più grande ateneo del meridione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pomigliano produrrà il Suv Tonale via la cig: rientrano tutti i dipendenti

### IL RILANCIO

Nando Santonastaso

La speranza, credibile, è che a breve termine Pomigliano diventi la prima fabbrica italiana dell'auto a non ricorrere più alla cassa integrazione, contendendo il primato a Mefi. Significherebbe recuperare al lavoro tutti i circa 4.500 dipendenti che attualmente solo per quasi due terzi varcano i cancelli dello stabilimento. È forse soprattutto per questo che il lancio stamane ad Arese dell'Alfa Romeo Tonale, il SUV che il gruppo Stellantis produrrà nell'impianto napoletano, assume un significato particolare. Una sfida nuova e impegnativa per il "Vico" ma in perfetta continuità con la "rivoluzione" attuata dal compianto Sergio Marchionne nel 2010 che ha permesso al sito di diventare uno dei

più avanzati tecnologicamente di tutto il gruppo, America compresa, e di meritare riconoscimenti internazionali di assoluto prestigio. Tonale sarà commercializzata da giugno 2022, sarà destinata al mercato europeo e attraverso la "gemella" Hornet attraverserà anche l'oceano per sbarcare sul mercato americano.

### L'INVESTIMENTO

Un'operazione da oltre 750 milioni di euro, tanto è costato l'investimento in produzione e formazio-

**SUI MERCATI DA GIUGNO L'AUTO STELLANTIS I SINDACATI: L'ACCORDO DEL 2010 DIMOSTRA CHE SI PUÒ INVESTIRE NEL SITO NAPOLETANO**

ne, ma con un possibile ricasco in termini di saturazione dell'intera manodopera di Pomigliano che pesa molto di più sul piano sociale ed economico per il territorio. Per almeno un anno, infatti, la produzione del SUV sarà parallela a quella della Panda, la storica e felicissima missione del sito campano (se ne assembla attualmente una ogni 52 secondi) che però dal 2023 dovrebbe essere destinata agli stabilimenti della Serbia, come si dice ormai da qualche tempo. In questo caso a Pomigliano dovrebbe essere assegnata un secondo modello, come peraltro anche il maxigruppo nato dalla fusione tra Peugeot e Fca ha più volte lasciato intuire. Se ne saprà di più forse l'1 marzo prossimo quando il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, annuncerà il primo piano industriale della neo costituita società. La strada, peraltro, appare pressoché obbligata anche perché è difficile ipotiz-

zare che Tonale, da solo, basterà ad assorbire tutto il personale in organico, recuperando cioè anche i cassintegrati. Oltre tutto Stellantis sembra orientato a determinare i target di produzione in base agli ordini allo scopo, evidentemente, di non riempire più i piazzali di modelli invenduti. Di qui la complessità dello scenario che è in arrivo e al tempo stesso la necessità per i lavoratori di scelte chiare, per quanto in questa fase è possibile, considerate le mutate condizioni del mercato mondiale dell'auto. I sindacati sono fiduciosi e realisti. «Approcciamo la nuova sfida con la certezza che le competenze e le capacità delle maestranze del "GB Vico" siano capaci di affrontare la produzione di un segmento più alto, che richiede maggiore professionalità - scrivono in una nota il segretario generale della Fm Cisl di Napoli, Biagio Trapani, e il coordinatore automotive



LA SVOLTA Gli operai dello stabilimento Stellantis a Pomigliano

Aniello Guarino - Lo stabilimento ha dimostrato già con l'accordo del 2010 come sia possibile investire al Sud e rappresenta l'esempio di quanto di buono si può ottenere in termini di produttività e redditività se solo si ha il coraggio, appunto, di investire». Tonale rappresenta in tal senso una prima, fondamentale risposta ma, come detto, da sola non può bastare. Anche perché ai destini di Pomiglia-

no sono legate anche le speranze dei circa 18mila addetti dell'indotto, uno dei più attivi e avanzati in Italia, che in tempi di costi alle stelle dell'energia e delle materie prime, di chip introvabili, di passaggio all'elettrico e ovviamente di pandemia è riuscito a non farsi travolgere. Un miracolo vero e proprio che, però, non può durare all'infinito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA